

CONDICIO (senza PAR) a cura di Paolo Noceti

I SOCI SCONFITTI DEL CLUB DEL SILENZIO

Andare a letto è una scelta personale che sembra valere solo per i mesi autunnali e invernali. Già in primavera, ma certamente in estate, diventa una scelta altrui. In estate nel nostro centro storico (io ho il...privilegio di abitare nel centro storico) , la gente va a letto a discrezione del prossimo.

Mentre in autunno e in inverno i cittadini del nostro centro storico hanno la libertà di entrare tra le lenzuola domestiche all'ora in cui vogliono, da maggio a settembre, questi stessi cittadini e la maggioranza degli Ospiti degli alberghi (questo accresce l'importanza del fatto) devono rimandare la decisione di andare a letto all'ora che decidono gli altri. Dipende infatti da ciò che hanno programmato in materia di incontri, spettacoli, intrattenimenti, gli enti, le associazioni, le organizzazioni paesane ed anche qualche albergo a più stelle.

Per esempio se l'ente o l'albergo a più stelle tal dei tali ha ritenuto di organizzare una festa danzante o non danzante, in un parco, in un giardino, sulla piazza del Paese, i cittadini e gli Ospiti del nostro centro storico devono aspettare che canti, balli e suoni cessino del tutto per chiudere gli occhi. Per chiudere gli occhi e riposare (riflettiamo, riflettiamo), devono attendere anche gli ammalati e gli anziani che ahimè non mancano. Sani, vecchi e ammalati devono attendere, ad aggravante, che anche tutti i convenuti alla festa danzante o no, abbiano lasciato l'area dei festeggiamenti. Devono infatti cessare gli addii, il frastuono dello spostamento delle sedie e delle attrezzature, i ciao! Ci vediamo, i buona notte, gli...a presto.

E siccome questo tipo di fracasso ha reso nervosi anche i cani (a Casciana i cani, siano essi da guardia che da caccia, abbondano), eccoli abbaiare furiosamente per almeno un buon quarto d'ora.

Credete sia finita? Niente affatto, siccome d'estate fa un caldo boia e quasi tutti i cittadini sono costretti a lasciare aperta la finestra, dalla finestra aperta entra il rumore dei motori delle auto parcheggiate che desiderano rimettersi in movimento e quello dei motorini...giovanili desiderosi di misurarsi in gare serali o notturne di gincana.

Quando gli enti, le organizzazioni, le associazioni paesane e qualche albergo a più stelle ritengono per quel giorno di...non dare spettacoli, ecco che in alternativa, specialmente sulla Piazza, giungono torme di ragazzini che corrono, giocano, schiamazzano, urlano, vanno in bicicletta. Tutto questo ben inteso, sotto l'occhio degli attenti genitori chiamati per istituto a controllare il comportamento dei figli, ma al momento distratti perché intenti a sorseggiare bibite.

Ma credete che sia finita? Neanche per sogno. Quando il fresco mattutino arriva finalmente ad avvolgere le membra di colui che giace, ecco il diabolico servizio di nettezza urbana, inflessibile e ligio al programma stabilito, sferragliare con una macchina moderna (?) e fracassona, che si muove altezzosa a raccogliere, spazzandoli, i rifiuti..."civilmente" lasciati da coloro che hanno in precedenza festeggiato o passeggiato.

E sempre quando il fresco mattutino arriva, ecco che sempre più spesso, un suono di campane viene a chiamarti...alla preghiera e alla riflessione.

Non è finita ancora. Ecco infatti che di primissima mattina arriva il raccoglitore dei rifiuti; automezzo attrezzato, modernissimo, per lo svuotamento "rumoroso" dei cassonetti.

Si è messo in evidenza che quando il rumore oscilla tra i 50 e i 60 decibel, i tempi di addormentamento si prolungano di almeno trenta minuti e se supera i 70 aumenta fortemente la possibilità di scomparsa delle Fasi IV (sonno profondo) e REM (sogno).

Io non so a quanti decibel si arrivi in alcune (tante) serate di spettacolo nei luoghi cascianesi ad essi deputati, immagino però che la storica nostra Farmacia delle Terme faccia affari d'oro vendendo tappi per gli orecchi, tranquillanti e sonniferi.

Un certo Flaubert che pure viveva in un secolo molto meno rumoroso del nostro, scrisse: “il più piccolo rumore si ripercuote in me con degli echi prolungati che non svaniscono se non dopo qualche tempo” e “ho sentito attraverso le porte chiuse parlare a bassa voce delle persone a trenta passi di distanza”.

Un pensiero riconoscente invio al signor John Hudak (Dio lo benedica!) che mi risulta, lo leggo su un quotidiano nazionale, abbia fondato a Filadelfia il “Club del Silenzio”. Si dice che nei locali di quel Club, i soci si riuniscono una volta alla settimana per non fare altro che “tacere insieme”.

Questo mio scritto vuole essere una ulteriore modesta proposta primaverile ed estiva per una Casciana di avanguardia, diversa dagli altri luoghi turistici o termali.

Ho appreso recentemente, leggendo, che nell'antica Roma esisteva il “silenziario”, un servo (che oggi potremmo chiamare Collaboratore Tecnico del Silenzio – C.T.S.) cui toccava il compito di mantenere la quiete nella casa. E se Casciana reintroducesse questa figura armandola, non certo di kalashnikov, ma di penna e blocco-multe-salate per colpire chi non lascia dormire il prossimo?

Forse, risolveremmo anche i problemi di bilancio che mi dicono in affanno e contribuiremmo a rendere felici i cascianesi abbassando l'esosa aliquota I.C.I.. Forse i residui Alberghi paesani recupererebbero quei Clienti preziosi e intelligenti che, in cerca del non esistente, sono fuggiti.

Certamente Casciana ritornerebbe ad essere maestra ed esempio di “accoglienza”.

Paolo Noceti

Luglio 2004